



Filastrocche di Gianni Rodari che cantano la pace

*Gianni Rodari**

(*) (NdR) Giovanni Rodari, detto Gianni, giornalista, scrittore, pedagogista, poeta specializzato nella letteratura d'infanzia, nasce ad Omegna sul Lago D'Orta (Novara - Piemonte) il 23 ottobre 1920. Due anni fa, nel 2020, nella rivista "al sas" N. 42, abbiamo commemorato i 100 anni dalla nascita di Gianni Rodari pubblicando alcune sue fiabe.

Ad Omegna la famiglia è proprietaria di un piccolo forno. Qui, Gianni frequenta i primi anni di scuola, fino a quando non è costretto a trasferirsi a Gavirate (Varese - Lombardia) nel paese natio della madre in seguito alla prematura morte del padre. Nel 1931, la madre lo fa entrare in un seminario cattolico in provincia di Milano, ma si rende conto ben presto che questa non è la strada giusta per il figlio. Così, nel 1934 Gianni comincia a studiare alle scuole magistrali e nel 1937 si diploma come maestro.

Insegna in varie scuole della provincia di Varese creando, come lui stesso racconta, una scuola 'piacevole', nella quale i ragazzi possano dare piena libertà alla loro fantasia. Come tutti i suoi coetanei, vive il trauma della seconda guerra mondiale - alla quale lui non partecipa

perché esonerato a causa della salute cagionevole - e prosegue la sua attività di maestro insegnando come supplente.

Dopo il 25 aprile 1945 inizia la carriera giornalistica: scrive articoli su quotidiani e periodici e cura libri e rubriche per ragazzi. Nel 1950 si trasferisce a Roma e continua le collaborazioni giornalistiche. Partecipa a conferenze e incontri nelle scuole italiane con insegnanti, genitori, alunni e gruppi teatrali per ragazzi. Alcuni suoi testi pacifisti sono stati musicati da Sergio Endrigo (1933-2005) e da altri cantautori italiani. Il 10 aprile 1980 viene ricoverato in una clinica di Roma per sottoporsi ad un intervento chirurgico alla gamba sinistra, per l'occlusione di una vena. Purtroppo quattro giorni dopo muore, il 14 aprile 1980 per infarto, all'età di soli 59 anni.

Gianni Rodari, divenuto famoso per fantasia e originalità, attraverso racconti, filastrocche e poesie ha contribuito a rinnovare profondamente la letteratura per ragazzi. Tra le sue opere maggiori si ricordano Filastrocche in cielo e in terra, Il libro degli errori e Favole al telefono (https://it.wikipedia.org/wiki/Gianni_Rodari).



Dopo la pioggia

Dopo la pioggia viene il sereno
brilla in cielo l'arcobaleno.

È come un ponte imbandierato
e il sole ci passa festeggiato.

È bello guardare a naso in su
le sue bandiere rosse e blu.

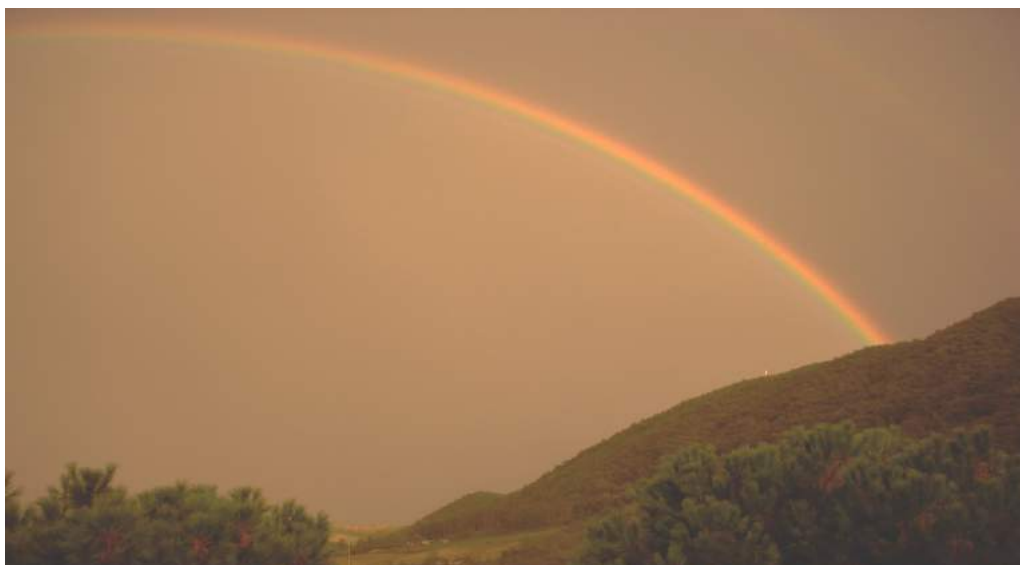
Però lo si vede, questo è male
soltanto dopo il temporale.

Non sarebbe più conveniente
il temporale non farlo per niente?

Un arcobaleno senza tempesta,
questa sì che sarebbe una festa.

Sarebbe una festa per tutta la terra
fare la pace prima della guerra (Fig.1).

Fig. 1. "...Un arcobaleno senza tempesta / questa sì che sarebbe una festa. / Sarebbe una festa per tutta la terra / fare la pace prima della guerra." (Foto Paolo Michelini)





21 marzo

La prima rondine venne iersera
a dirmi: "È prossima la Primavera!

Ridon le primule nel prato, gialle,
e ho visto, credimi, già tre farfalle".

Accarezzandola così le ho detto:
"Sì è tempo, rondine, vola sul tetto!

Ma perché agli uomini ritorni in viso
come nei teneri prati il sorriso,

un'altra rondine deve tornare
dal lungo esilio, di là dal mare.

La pace, o rondine, che voli a sera!
Essa è per gli uomini la primavera" (Fig.2).

Fig. 2. "...La pace, o rondine, che voli a sera! / Essa è per gli uomini la primavera." (Foto Paolo Michelini)

